

ROMA DICE ADDIO AL GIUBILEO



FILE

Mara Palermo
Bronx Journal Staff Reporter

Dopo 371 giorni, 25 milioni di pellegrini, 70 mila volontari e 20 mila poliziotti, il Giubileo è giunto al termine. La fine del primo "Giubileo dell'era telematica" (così definito da Giovanni Paolo II) si è concluso in diretta televisiva, radiofonica e online grazie al braccio telematico della Conferenza Episcopale Italiana ed ai suoi siti (www.chiesacattolica.it e www.sat2000.it).

Il sei gennaio, poco prima delle dieci di mattina (ora locale) Giovanni Paolo II è arrivato nell'atrio di San Pietro davanti alla

Porta Santa con i cardinali della Curia romana. Ha dato inizio alla cerimonia leggendo la preghiera di ringraziamento a Dio e si è poi inginocchiato davanti alla Porta Santa ancora aperta (così come fece all'inizio dell'Anno Santo la notte di Natale del 1999).

Poco dopo ha chiuso la Porta Santa della basilica di San Pietro, l'ultima ancora aperta, ponendo fine al Giubileo del 2000. La porta, ora sigillata con mattoni, verrà riaperta solo nel 2025. Per i cattolici attraversare la Porta Santa di San Pietro e quelle

delle altre basiliche romane (di San Giovanni in Laterano, di Santa Maria Maggiore e di San Paolo Fuori le Mura) è un'azione che porta al perdono dei propri peccati.

Almeno 100 mila persone hanno invaso piazza San Pietro per seguire l'ultimo evento del Giubileo. Al termine della messa in Piazza San Pietro, il pontefice ha anche firmato la lettera apostolica "Novo Millennio Ineunte". È stata la prima volta nella storia della Chiesa Cattolica che un pontefice ha firmato in pubblico un proprio documento. "Novo Millennio Ineunte" è un bilancio del Giubileo e un incoraggiamento ad affrontare le sfide del futuro: la crisi della famiglia e delle vocazioni, i possibili pericoli della tecnologia e della bioingegneria.

Giovanni Paolo II ha concluso la sua lettera con un impegno della Chiesa verso i più deboli. Ha lodato tutti coloro che durante il Giubileo si sono impegnati contro il debito che grava sui paesi poveri. Ha ringraziato tutti i parlamentari che hanno preso a cuore questa causa con la speranza che portino a compimento le decisioni prese durante l'Anno Santo.

Ora che il Giubileo è solo un ricordo, nella memoria di tutti rimarranno le immagini di migliaia di fedeli che hanno invaso la capitale nell'arco di un anno e che hanno partecipato a 3.400 cerimonie religiose.

Il Cardinale Camillo Ruini dice: "Roma è stata sollecitata dal Giubileo a prendere miglior coscienza della missione che la Provvidenza le ha affidato, come centro spirituale della Chiesa."

Mentre il presidente del consiglio Giuliano Amato, uomo laico della politica italiana, ha detto: "Il Giubileo ha lasciato alle persone un senso di capacità di grande coinvolgimento positivo, che ha un valore etico importantissimo...Le verità religiose si possono condividere o non condividere, ma fanno parte del patrimonio positivo da salvaguardare e da promuovere nella società del futuro".

La rivoluzione di Giovanni Paolo II - Con la fine del Giubileo, Giovanni Paolo II ha rivoluzionato la geografia del conclave che dovrà eleggere il suo successore. Il Papa ha nominato 37 nuovi cardinali nonostante ne

servissero solo 25 per colmare i vuoti che si erano creati nel collegio dei cardinali. Con le nuove nomine, i cardinali della Chiesa sono quindi 178, e 129 di loro (quelli che hanno meno di 80 anni) dovranno scegliere tra di loro il prossimo Pontefice.

Con queste proclamazioni Giovanni Paolo II termina l'opera di rivoluzione dei vertici della Chiesa iniziata durante gli ultimi anni del suo pontificato. Si tratta del conclave più numeroso della storia della Chiesa. Il 90 per cento degli attuali porporati è stato nominato dall'attuale Papa: nel 1991 nominò 23 nuovi cardinali, nel 1994 altri 30, nel 1998 furono 22.

I nuovi cardinali del 2001, provengono da varie parti del mondo. Fra gli altri che saranno consacrati il 21 febbraio, vi sono i titolari delle diocesi di Lione (Louis-Marie Billè), Lisbona (Jose da Cruz Policarpo), New York (Michael Egan), Westminster (Cormac Murphy-O'Connor), Washington (Theodore Edgar McCarrick) e Lima (Juan Luis Cipriani). Da segnalare anche la nomina degli arcivescovi di Quito, in Ecuador; Bombay, in India; San Salvador di Bahia, in Brasile; Bogota, in Colombia; Dublino, in Irlanda; Vilnius, in Lituania; Santiago, in Cile; Abidjan, in Costa D'Avorio; Caracas, in Venezuela; Toledo, in Spagna e San Paolo in Brasile.

Sette italiani - Fra i nuovi cardinali ci sono sette italiani tra cui Giovanni Battista Re, prefetto della Congregazione per i vescovi e considerato da molti possibile successore a Giovanni Paolo II.

Nella lista degli italiani ci sono anche Crescenzo Sepe, segretario generale del Comitato centrale per il Giubileo; Agostino Cacciavillan, presidente dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica; Sergio Sebastiani, presidente della Prefettura degli affari economici; Francesco Pompedda, prefetto del tribunale della Segnatura apostolica e Severino Poletto, arcivescovo di Torino; padre Roberto Tucci, organizzatore dei viaggi papali e presidente del Comitato di gestione della Radio vaticana. L'Italia rimane così il Paese più rappresentato nel conclave.

Can't Read This Page Yet? Come to Lehman and Study Italian

Information: (718) 960-8215
Fax (718) 960-8218



MARA PALERMO

Also:

Now you can
see our MLJ News
on TV in Italian!
Saturdays on Bronxnet (channel 67)
at 12:00 am and 6:00 pm
Rebroadcast every hour on the
hour



La Torre di Pisa Riapre a Giugno

MARA PALERMO
Bronx Journal Staff Reporter

Dopo dieci anni di studi, lavori e paure, la Torre di Pisa pare aver finalmente raggiunto condizioni di stabilità e sicurezza. A giugno è prevista la riapertura definitiva del monumento al pubblico, come il ministro dei lavori pubblici Nesi aveva promesso.

Gli ultimi contrappesi di piombo che bilanciavano l'inclinazione della torre sono già stati rimossi e ora, sostengono i tecnici, bastano altri 35 millimetri perché il monumento venga riaperto al pubblico.

La Torre, si è raddrizzata di mezzo grado rispetto ai cinque gradi di pendenza, una riduzione non visibile ad occhio nudo, ma che dal punto di vista della sicurezza è notevole. Questa misura verrà raggiunta alla fine delle fasi di sottoescavazione, che richiederanno ancora qualche settimana di lavoro. Per ora verrà invece avviata la fase di rifacimento del "catino", cioè la base



FILE

della Torre, a cui seguiranno i lavori di smontaggio del cantiere.

La costruzione della Torre di Piazza dei Miracoli venne avviata nel 1173 e completata nel 1350.